

LETTERA APERTA ALLE FAMIGLIE

Carissimi genitori,

Siamo le educatrici e le insegnanti dei vostri bambini, in una fascia di età che come ben sapete è delicata, importante. In qualche modo contribuiamo al loro sviluppo, alla loro crescita.

Investire su di loro significa investire sulla società di domani, costruire le persone di domani, contribuire cioè sin da questa tenera età ad insegnargli valori, certezze, etica, comportamento.

Svolgiamo questo lavoro in una società che cambia; a volte i cambiamenti sono radicali e profondi, perché dipendono dalle politiche di oggi. Fino a pochi anni fa il precariato non era così presente, oggi dobbiamo modificare l'organizzazione e la programmazione della scuola per far fronte alle molteplici esigenze. Fino a qualche anno fa la classe era composta prevalentemente da bambini italiani; oggi invece ci troviamo di fronte ad una classe pluri-etnica. Ciò può rappresentare una ricchezza se si è in grado di far incontrare le culture diverse, se già in questa età si approfondiscono temi quali la solidarietà, la tolleranza, la comprensione del nuovo.

Facciamo questo lavoro troppo spesso lasciate sole, con poca formazione, uno stipendio mensile che si aggira intorno ai 1200 euro e tuttavia consapevoli della grande responsabilità tentiamo sempre di migliorare l'ambiente in cui cresce il vostro bambino e con loro cresciamo anche noi.

Ma siamo stanche di sentirci ingiuriare, oltretutto da chi da solo cattivi esempi. Siamo stanche di essere considerate il male di questo paese e per questo motivo il governo taglia del 20% il salario accessorio (quello per premiare il merito). Siamo stanche di essere discriminate attraverso un allungamento della fascia oraria in caso di malattia che non ci consente di uscire di casa per comprare il pane se sei sola o accompagnare il bambino a scuola, come se noi non avessimo il diritto ad avere una famiglia.

Siamo stanche di vedere esternalizzato il servizio per darlo in gestione a chi applica un contratto inferiore in termini di diritti e di salario lasciando inalterato peraltro il prezzo della tariffa, garantendo in tal modo il profitto all'ente gestore e senza garantire la stessa qualità.

Per aumentare la qualità e le ore di apertura, per non trasformare l'asilo nido e la scuola dell'infanzia in un parcheggio, per una sicurezza delle città sviluppata anche con politiche di prevenzione, contrastiamo la manovra economica del governo.

SBAGLIATA per il paese

DANNOSA per i lavoratori

GRAVE per i cittadini